

# LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA

## L'Istituzione

Come dicevamo nel precedente articolo la nostra celebrazione dell'Eucaristia (la Messa) deriva le sue linee essenziali dal gesto che Gesù ha compiuto nell'ultima cena con i suoi discepoli. Oggi come allora, Cristo Gesù vuole scrivere la sua storia con noi comunità cristiana radunata per ascoltarlo e per servirlo.

I testi biblici dell'Istituzione dell'Eucaristia sono quattro, che per particolari affinità si distinguono in due forme di una tradizione comune. Essi sono citazioni provenienti da una tradizione liturgica della celebrazione eucaristica della Chiesa primitiva, per rinnovare la Cena del Signore.

**- tradizione "antiochena":**

\* 1Cor 11,23-25: "Io, infatti, ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: "Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me". Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: "Questo calice è la Nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me".

\* Lc 22, 15-20: "E preso un calice, rese grazie e disse: "Prendetelo e distribuitelo tra voi, poiché vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non venga il regno di Dio". Poi preso un pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: "Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me". Allo stesso modo dopo aver cenato, prese il calice dicendo: "Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che viene versato per voi".

**- tradizione "marciana":**

\* Mc 14, 22-25: "Mentre mangiavano prese il pane e, pronunciata la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: "Prendete, questo è il mio corpo". Poi prese il calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse: "Questo è il mio sangue, il sangue dell'alleanza, versato per molti. In verità vi dico che io non berrò più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo nel regno di Dio".

\* Mt 26, 26-29: "Ora, mentre essi mangiavano, Gesù prese il pane, pronunciata la benedizione, lo spezzò e lo diede ai discepoli dicendo: "Prendete e mangiate, questo è il mio corpo". Poi prese il calice e, dopo aver reso grazie, lo diede loro, dicendo: "Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, versato per molti, in remissione dei peccati. Io vi dico che da ora non berrò più di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi nel regno del Padre mio".

Sostanzialmente, la tradizione antiochena (1Cor. e Lc.) e la tradizione marciana (Mc. e Mt.) concordano e contengono, anche se con piccole differenze:

- **una introduzione alle parole della consacrazione**: Paolo attraverso gli Apostoli risale al Signore; Luca fa riferimento alla cena pasquale giudaica con l'intento di rilevare che l'Eucaristia è la nuova Pasqua cristiana; Marco e Matteo prima accennano al tradimento di Giuda e poi si introducono precisando le circostanze dell'istituzione dell'Eucaristia;

- **la consacrazione del pane**: le parole sono comuni alle due tradizioni: "Questo è il mio corpo"; soltanto Paolo e Luca aggiungono: "che è dato per voi; fate questo in memoria di me";

- **la consacrazione del calice**: per Paolo e Luca questa avverrebbe dopo la cena; per Marco e Matteo subito dopo la consacrazione del pane; secondo Paolo e Luca "Questo calice è la nuova alleanza nel mio Sangue", Luca aggiunge "che sarà versato per voi"; Paolo a sua volta aggiunge: "fate questo, tutte le volte che berrete, in memoria di me"; secondo Marco e Matteo: "questo è il mio sangue della alleanza, il quale sarà sparso per molti".



---

- **una conclusione:** Marco e Matteo concludono con l'annuncio escatologico "*non berrò di questo frutto della vite...*"; in Luca è messo prima della consacrazione; mentre in Paolo non si trova.

Su questi fondamenti si innalza tutto il mistero eucaristico, celebrato dalla Chiesa.

Paolo e Luca quando parlano dell'Istituzione dell'Eucaristia (consacrazione del calice) hanno l'espressione "*Nuova Alleanza*"; mentre Marco e Matteo hanno l'espressione "*Alleanza*".

La parola "*Alleanza*" della tradizione marciara connota sostanzialmente la realtà salvifica definitiva che nei testi di Paolo e Luca è indicata come "*Nuova Alleanza*". Le comunità protocristiane quando celebravano l'Eucaristia avevano la consapevolezza di celebrare il dono della Nuova Alleanza.

Alleanza e Nuova Alleanza nella Sacra Scrittura sono realtà intimamente connesse, inseparabili.

Ma per comprendere la "*Nuova Alleanza*" è indispensabile affrontare il tema dell' "*Alleanza*".

**Luigi Donati**